

# Migliaia in piazza contro il dramma degli sfratti

## IL governo ora deve aprire gli occhi Un corteo combattivo fino a SS. Apostoli

Il sottosegretario Compagna incontrerà in giornata la delegazione dei sindacati degli inquilini (SUNIA - SICET - UIL casa)

L'incontro con il governo ci sarà. Oggi il sottosegretario alla presidenza del consiglio Compagna ascolterà la voce dei sindacati degli inquilini sul problema dell'emergenza. È già una gran cosa che il sottosegretario si sia accorto che si tratta di un problema di indubbia rilevanza. Ma il sottosegretario si è accorto che si tratta di un problema di indubbia rilevanza. Ma il sottosegretario si è accorto che si tratta di un problema di indubbia rilevanza.

La piazza Colonna. C'è stato un breve battibecco con un funzionario di polizia che non voleva che la raccolta di firme in calce alla petizione promossa dalle organizzazioni sindacali a sostegno dei loro obiettivi avvenisse proprio lì. Si è dovuto ripiegare il tavolino e spostarlo a piazza della Rotonda dove era stata fissata la manifestazione.

Alte 17 centinaia di persone affollavano il luogo dell'appuntamento. Col tempo la folla è cresciuta, alla fine erano mille. «Federazione dei lavoratori edili di Latina». Molti dei partecipanti vogliono fare un corteo fino a palazzo Chigi: «Governo Spadolini, case agli inquilini» parte il primo slogan. Anche i dirigenti sono propensi a spostare la manifestazione dal palazzo Chigi al palazzo Chigi. «Governo Spadolini, case agli inquilini» parte il primo slogan.



Ecco, in sintesi, le proposte del Sunia, del Sicet e della Uil-Casa, che erano alla base della manifestazione di ieri:
● Immediato decreto per la graduazione degli sfratti.
● Rinnovo automatico, almeno fino al 1986, di tutti i contratti di locazione.
● Concessione ai Comuni di poteri per l'utilizzo degli alloggi sfitti.
● Modifica migliorativa dell'equo canone.
● Proroga della riserva del 20 per cento delle case popolari a favore degli sfrattati.
● Diritto di abitazione e alloggi degli enti pubblici che si rendano liberi.
● Creazione delle commissioni-casa circoscrizionali.

simba beffa, vengono ricevuti dal segretario del consigliere economico di Spadolini. Ma rifiutano l'incontro e chiedono di incontrarsi direttamente con il presidente e il funzionario di palazzo Chigi fissa finalmente l'incontro. L'appuntamento è per domani, giovedì.

manifestazione, invita, comunque, a non smobilitare, a rendere vivo l'impegno, il controllo sul governo, nulla è ancora deciso.

UNA FOTO: due donne s'arrabbiano, i cartelli al collo, esprimono la loro protesta a piazza della Rotonda.

### «Sit-in» di giovani per la pace e il disarmo

I giovani, gli studenti, le ragazze romane sono per la pace, sono per la riduzione degli armamenti, sono per la fine dei blocchi contrapposti. E oggi pomeriggio alle 17 lo andranno a dire ai parlamentari. In occasione del dibattito alla Camera sulla politica estera del governo, infatti, la FGCI, il PdUP, la federazione giovanile evangelica e il Pr del Lazio hanno organizzato un «sit-in» di protesta davanti a Montecitorio. I giovani, di partiti e di movimenti così diversi tra loro, andranno a chiedere al governo che blocchi l'installazione dei missili a Comiso, e che si schieri decisamente contro la Bomba N, in Italia e in Europa. Chiedono anche «atti concreti del governo in favore della riduzione degli armamenti all'Est come all'Ovest e di una politica tesa a favorire lo sviluppo dei paesi arretrati e a debellare la piaga della fame nel mondo».

### Anche PSI e PRI nella nuova amministrazione

## A Colferro il PSDI in giunta con il PCI

Picchetti sulla Regione - Circostrizioni: documento del PdUP

Seduta decisiva l'altra sera al Comune di Colferro. Dopo due mesi di trattative difficili, defatiganti, si è ricostituita la giunta di sinistra uscita largamente premiata dalle elezioni del 21 giugno scorso. L'accordo ratificato dal consiglio comunale, ha una importanza politica che travalica i confini locali: stavolta, a differenza della precedente amministrazione, in giunta entrano anche i socialdemocratici.

Sindaco di Colferro è stato confermato il compagno Loris Struffaldi, i sei assessorati sono stati così ripartiti: due al PCI (il presiedevano i compagni Calvano e Menichelli), due al PSDI (Guadagno e Caciolo), uno al PSDI (Volpe) e uno al PRI (Villani).

Il socialdemocratico avevano fatto parte della precedente giunta di sinistra fino a un anno e mezzo fa, poi ne erano venuti fuori per un bilancio e sulla variante al piano regolatore, una frattura che allora appariva insanabile. La svolta decisiva, appunto, è stato il risultato del 21 giugno. Tutti e due i partiti della sinistra hanno visto accresciuti i consensi: il PCI ha portato il numero dei consiglieri da 10 a 12, gli altri partiti sono aumentati tutti di consigliere. Per la DC una batosta: da dieci consiglieri a otto, lo stesso per il MSI. Ora, con questa giunta riconfermata, anzi rafforzata dai maggiori consensi e dalla rinnovata unità, sarà possibile affrontare con rigore i problemi più drammatici della città, primo tra tutti quello dell'occupazione.

### Le riunioni con la giunta comunale

## Mondo universitario, imprenditori: altri incontri sul programma

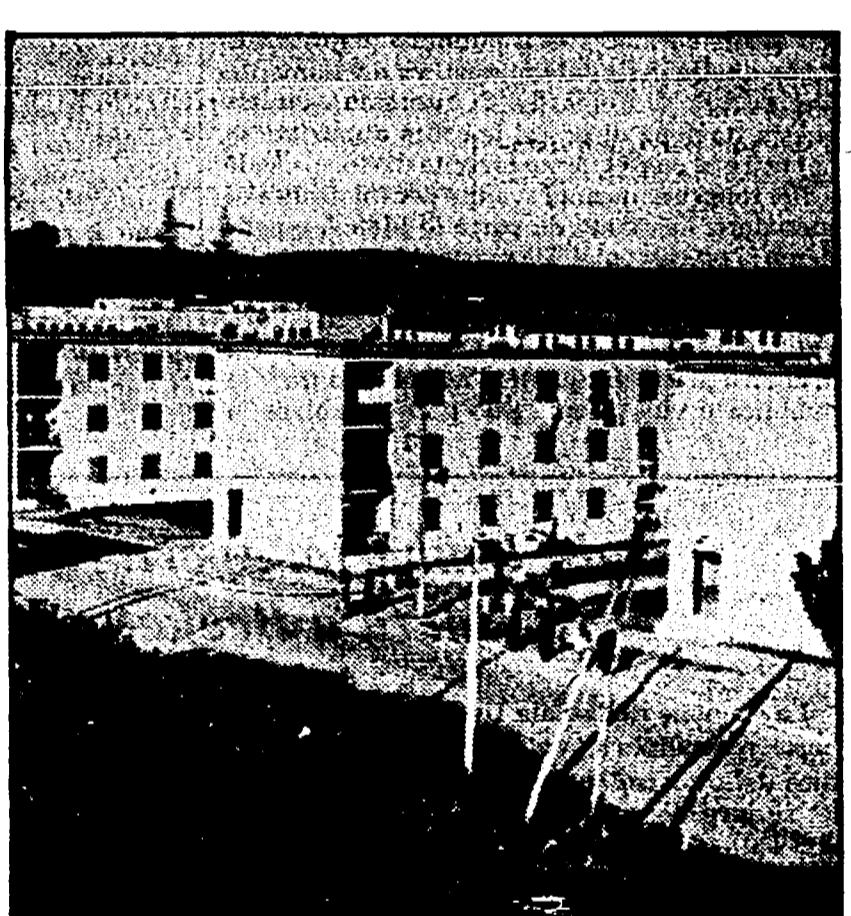
Ieri è toccato al mondo universitario e ai piccoli imprenditori: senza interruzioni, proseguono i colloqui con i dirigenti tra la giunta comunale e tutte le forze sociali, economiche, culturali della città per la definizione del programma.

per oltre due ore si è parlato di come sviluppare i legami tra la città e la sua struttura universitaria. In particolare il dibattito si è incentrato sulle strutture edilizie necessarie all'opera e alla didattica, sull'assistenza, sulla ricerca.

# Le baracche per operai ora fanno «gola»

«Dov'è che bisogna andare a fare le nicchiette? Ce ne sono due, domani, di sfratti con la forza pubblica. Allora muoviamoci, organizziamoci, c'è da andare da Maria Teresa».

Maria Teresa Tini ascolta in un angolo del grande salone della zona SUNIA Marconi-Magliana. A un certo punto interviene: «Sono sei anni che abito a via Giacinto Carini, vicino all'arco di villa Sciarra. Il padrone ha detto che gli serve l'appartamento, mio marito è licenziato da due anni fa quando ha avuto la bambina, faceva l'infermiere. Pagavo 60 mila lire per un appartamento di una stanza e mezzo, non mi è mai stato fatto conoscere il contegno dell'equo canone. Alcuni mi hanno offerto sottobanco una casa per 250 mila al mese con la condizione di dover pagare un anticipo di pigione per quattro anni, senza ricevute naturalmente».



## La difficile situazione abitativa nella zona Marconi-Magliana Mille e cinquecento abitanti per ettaro, là dove ce ne dovrebbero essere appena cinquecento - «Prima del '36 qui era tutto marrane, creta, canneti»

«La fascia che va dalla via Aurelia a ponte Marconi, a Ponte Galeria, Monte Verde, Trullo, forte Bravetta — afferma Carlo Gerard, segretario di zona del SUNIA — ha una storia molto travagliata. Inizia nel '36 quando qui era tutto marrane, creta, canneti. Sugli argini del Tevere c'erano ancora i mulini. Furono costruite delle «case parcheggio» per gli operai edili e per gli artigiani mandati via dal centro a seguito degli sventramenti. Erano edifici che dovevano essere abbattuti dopo un certo periodo di tempo, per far posto ad altri più «definitivi». Blocchi di palazzine, lotti di non più di due-tre piani, tirati su alla bell'e meglio e che hanno resistito fino ad adesso. Al Trullo e a San Basilio ci mandarono i lavoratori, mentre a Donna Olimpia e Primacalle i perseguitati politici. I «grattacielo» (stanno su un monte di creta) 5 e 30 di Donna Olimpia furono concepiti come campi di internamento. Un solo grande cortile, con due uscite molto piccole e ballatoi per una accorta sorveglianza. E dire poco che nacque male, malissimo».

«Dopo vent'anni i palazzinari ad affittargli — continua Gerard — il «boom» li convogliò qui, come mosche. Attorno al nodo stradale dell'Olimpia proliferarono e si stabilirono sconvolgendo quel poco che era rimasto. Curti, Marchini, Minciarini, Andreuzzi, Armellini, Pizzicannella, il padrone di piazza della Radio. Ancora adesso circa il 55% delle strade è privato, un piccolo assaggio di cosa significa la speculazione».

«Altra problema — continua Gerard — gli stabili di proprietà degli enti. E abbiamo tutti: INPAI, ENPAI, ENASARCO, INAIL, INA, ENPAM, INPGI, FATA. Quest'ultima, una società assicurativa, ci sta creando difficoltà sugli oneri accessori e spese di portierato, chiede cifre esose senza specificarne le «poci». Ma non la si sbratterà, e noi porteremo in giudizio, vogliamo un'indagine analitica in base agli art. 9 e 10 della legge sull'equo canone. Infine, e non per ultimo, la questione Caltagirone, con le 300 abitazioni alla Magliana che aspettano solo le rifiniture».

della speculazione intensita palazzinari che colsero la palla al balzo per l'importazione di questa parte di Roma stavolta acquistando. Recentemente le immigrazioni dai quartieri limitrofi, soprattutto da Trastevere, dove, per interessi più recenti, sta avvenendo una nuova «diaspora». Una fortissima presenza degli enti previdenziali ed assicurativi che praticamente si dividono con i

«pescecani dell'edilizia internazionale abitativa. Una tendenza dei commercianti e dei professionisti ad espellere i vecchi inquilini, forzando la terziarizzazione e cambiando la destinazione d'uso di un numero elevato di abitazioni. Un inserimento massiccio del personale Alitalia, con alti redditi, per la precisa costruzione della linea metropolitana che porterà direttamente a Fiamini».

## Programmi, innovazioni e bilanci dall'Officina al Filmstudio

# Perplesso e smaliziato ecco il Cineclub dell'82

Sono stretti d'assedio dalla crisi che investe tutte le sale cinematografiche. Perciò lottano per riconquistare un pubblico che si fa sempre più rado, occasionale, difficilmente organizzabile. In qualche caso boccheggiano addirittura per gli alti costi dell'esercizio. In apea, però, resistono più degli altri perché sono per definizione gli inventori di nuove formule, si tratti di maratone, rassegne a tema o esplorazioni d'autore. In questa situazione alcuni restano fedeli alla propria immagine, e sono insostituibili, altri invece attraversano decise crisi d'identità. Ecco tracciato l'identikit dei cineclub romani 1981: Filmstudio, Officina, Labirinto, Sadoul ecc...

pronte per l'inverno? Ecco singolarmente. OFFICINA — Questo cineclub, situato nei pressi di piazza Vesuvio, è stato il protagonista dell'estate per il suo coinvolgimento nella rassegna di Massenzio. Per i gestori dicono: «Dal '76 anno della nostra nascita, ad oggi, l'inverno '80-81 è stato decisamente il peggiore che abbiamo attraversato dal punto di vista economico. Noi abbiamo sperimentato novità positive, ma il pubblico ha frequentato solo le giornate più banali». E il «jacuse» è lanciato in particolare contro il disinteresse riscoperto per la rassegna di Riccardo Freda. Il cineasta italiano che se ne è negletto era, negletto è rimasto. E il prossimo futuro? «Cerchiamo una sala in posizione centrale per mettere maggiormente a frutto l'esperienza fatta finora. A noi piacerebbe proporre film rari, pregiati anche singolarmente: ma

«tirare» è la rassegna. Allora ecco: invece di presentare solo Der Verlorene di Peter Lorre, l'unico film che lui abbia girato come regista (nel '31), per presentarlo a Venezia, sentirlo osannato e poi vederlo scomparire, lo accompagniamo con alcune sue interpretazioni d'attore. La rassegna è dedicata all'attore tedesco-statunitense occuperà due settimane, con partenza dal 6 ottobre. Dal 2 al 4, invece, la sala riaprirà con Deserto rosso di Antonioni. FILMSTUDIO — I giovani autori italiani sono, da sempre, oggetto di interesse per la sala degli Orti d'Aliberti. A ottobre parte la rassegna dei «giovani autori indipendenti italiani» che apre un grosso spazio alle nuove proposte. Cortometraggi e lungometraggi in Super 8 e in 16 mm. inediti a Roma o in Italia sono già pronti, ma chi ha qualcosa di proprio da proporre può rivolgersi entro il 3

ottobre a questa sala. Per il resto il Filmstudio dell'82 offre una novità: l'apertura del lunedì, giorno qui tradizionalmente di riposo. La serata del lunedì si aprirà alle 20.30 (sarà dedicata anche a ciò che esula dalla programmazione cinematografica: musica e incontri). I venerdì dedicati a una persona dal 10 al 18 ottobre. LABIRINTO — Gli attuali gestori hanno rilevato la sala del cineclub Tevere un anno fa. Com'è andata in questo primo round? «Non male. Complessivamente ci siamo tenuti a galla. Tieni conto del fatto che noi abbiamo sperimentato una formula un po' diversa dalle solite, cioè quella delle rassegne per generi o argomenti».

facile seguire una politica di ricerca rigorosa. Il pubblico non l'avalla. È fatale andare a finire su una programmazione da sala d'essai». E allora? «Allora vogliamo coinvolgere il pubblico con film di qualità, per il momento. Poi, su un terreno più solido, andremo di nuovo alla ricerca delle «chicche». Però buttano sul piatto una rassegna-Bergman, (24 titoli) per cominciare. In questi giorni, invece, proiettano Corpo a cuore di Paul Vecchiali e Schiava d'amore di Mikhailov. GRAUCCO — Per finire, fra le sale più singolari, o meno consacrate, scegliamo questa, che, unica a Roma, offre una programmazione dedicata ai ragazzi. Dal primo bozzolo: qualche cartoon d'accompagnamento all'attività d'animazione, che uno dopo l'altro, per il nostro pubblico non è di cinefili, ma di genitori o bambini. Truffaut, Billy Wilder, disegni animati sovietici e Popeye confondono anche nei programmi d'ottobre: l'intento è pedagogico oltretutto d'intrattenimento. E, in quest'ottica, da educare sono anche i genitori, non solo i piccoli spettatori».

**Ringraziamento**  
Anna Maria e Gabriella Di Pietro ringraziano con affetto tutti i compagni per la loro commossa partecipazione alla immatura scomparsa del loro amato fratello  
**CARLO**  
Roma, 1 ottobre 1981

**Editori Riuniti L'ECONOMIA ITALIANA DAL DOPOGUERRA A OGGI**  
La ricostruzione del paese, il boom degli anni Sessanta. Le lotte dei lavoratori. Ragioni e aspetti della crisi attuale, come uscirne.

**Editori Riuniti Agnes Heller TEORIA DEI SENTIMENTI**  
Traduzione di Vittoria Franco. La più celebre esponente della «teoria dei bisogni» prosegue la sua indagine nel mondo dei sentimenti. L. 10.000

**Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita Rinascita**  
è la storia del «partito nuovo» di Togliatti e continua ad essere ogni settimana la storia originale del PCI